

**ATTI DEL SEGRETARIO GENERALE FACENTE FUNZIONE****Decreto n. 91/2025****Parma, 24-11-2025**

OGGETTO: ART. 68 DEL D. LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II., ART. 57, COMMA 4 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME PO (PAI-PO) E ART. 9 DELLA DELIBERAZIONE C. I. N. 4 DEL 17 DICEMBRE 2015 E SS.MM.II. ADOZIONE DI UN PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA E SUA PUBBLICAZIONE, AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PARTI INTERESSATE E DELLA SUCCESSIVA APPROVAZIONE. "PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PAI-PO E DELLE MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DISTRETTUALI: FIUME ENZA DA VETTO ALLA CONFLUENZA NEL FIUME PO".

IL SEGRETARIO GENERALE FACENTE FUNZIONE**VISTI**

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (recante “*Norme in materia ambientale*”) e ss.mm.ii.;
- in particolare, la Sezione prima (recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”) della *Parte Terza* del Decreto legislativo di cui al punto precedente;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (di seguito brevemente definita “*Direttiva Europea Alluvioni*” o “*DEA*”), il cui scopo è quello di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità (articolo 1 *DEA*);
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 (recante “*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”) e ss.mm.ii.;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*”;
- in particolare, l’art. 51 della suddetta legge, relativo a “*Norme in materia di Autorità di bacino*”;
- il DM 25 ottobre 2016, n. 294 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi*

- comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”;*
- il DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato approvato lo “*Statuto dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*”;
 - il DPCM 4 aprile 2018, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell’articolo 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”;
 - il DL 16 luglio 2020, n. 76 (recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
 - in particolare, il comma 3 dell’art. 54 (*Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico*) del suddetto DL n. 76/2020, il quale ha modificato l’art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 inserendovi i commi 4bis e 4ter;

RICHIAMATI

- lo “*Statuto dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*” adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 1 del 23 maggio 2017 e successivamente approvato con DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché le successive modifiche ed integrazioni dello Statuto medesimo;
- il “*Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po*” (stralcio del Piano di bacino distrettuale di cui all’art. 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. attualmente disciplinato dagli artt. 67 e 68 del medesimo Decreto legislativo e di seguito anche brevemente definito *PAI-Po*), adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001 e le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano di bacino del Po;

RICHIAMATI, IN PARTICOLARE

- l’Elaborato n. 2 (*Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo*) - Allegato 4 (*Delimitazione delle aree in dissesto – Cartografia in scala 1:25.000*) del suddetto PAI-Po;
- gli Elaborati n. 3 (*Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico*) e n. 8 (*Tavole di delimitazione delle fasce fluviali*) del suddetto PAI-Po;
- l’Elaborato n. 7 (*Norme di Attuazione*, di seguito anche brevemente definite *NA*) del suddetto PAI-Po, e le successive modifiche ed integrazioni di tale Elaborato;
- l’Allegato 3 al Titolo II delle suddette NA del PAI-Po, recante “*Metodo di delimitazione delle fasce fluviali*”;
- l’Intesa sottoscritta in data 15 giugno 2010 tra l’Autorità di bacino nazionale del fiume Po, la Regione Emilia – Romagna e la Provincia di Reggio Emilia allo scopo di conferire al PTCP di Reggio Emilia il valore e gli effetti del PAI, ai sensi dell’art. 57 del D. Lgs. n. 112/1998 e s.m.i., dell’art.1, comma 11 delle NA del PAI-Po e dell’art. 21 della L. R. Emilia - Romagna n. 20/2000;
- l’Intesa sottoscritta in data 14 giugno 2011 tra l’Autorità di bacino nazionale del fiume Po, la Regione Emilia – Romagna e la Provincia di Parma allo scopo di conferire al PTCP di Parma il valore e gli effetti del PAI, ai sensi dell’art. 57 del D. Lgs. n. 112/1998 e s.m.i., dell’art.1, comma 11 delle NA del PAI-Po e dell’art. 21 della L. R. Emilia - Romagna n. 20/2000;

RICHIAMATI, INOLTRE

- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 3 del 23 dicembre 2013, recante “*Presa d’atto delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico Padano (art. 6 del D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49) ed approvazione delle stesse ai fini dei successivi adempimenti comunitari*”;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 4 del 17 dicembre 2015, di adozione del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto*

Idrografico Padano" relativo al ciclo di pianificazione sessennale 2015 – 2021 (di seguito anche brevemente definito *PGRA* o *PGRA 2015*), successivamente approvato con DPCM 27 ottobre 2016;

- in particolare, l'art. 9 della suddetta Deliberazione C. I. n. 4/2015, come successivamente integrato dall'art. 10 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 5 del 7 dicembre 2016;
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 7 del 20 dicembre 2019, recante *"Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni – Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del Decreto Legislativo n. 49/2010"*
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 8 del 20 dicembre 2019, recante *"Adempimenti conseguenti all'adozione della Deliberazione C.I.P. n. 7 del 20 dicembre 2019"*;
- i successivi aggiornamenti cartografici delle *Mappe della pericolosità da alluvione e delle Mappe del rischio di alluvioni* distrettuali relative al II° ciclo sessennale di pianificazione, approvati con Decreti del Segretario Generale a norma del citato art. 9 della Deliberazione C. I. n. 4/2015 e ss.mm.ii.;
- il I° aggiornamento del PGRA del Distretto idrografico del Po relativo al II° ciclo di pianificazione, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 5 del 20 dicembre 2021 e successivamente approvato con DPCM 1° dicembre 2022;

RICHIAMATA, ALTRESÌ

- la Nota della Regione Emilia – Romagna del 12 maggio 2021 (prot. AdBPO n. 3809/2021), recante *"Modalità di conseguimento dell'intesa regionale nella procedura semplificata di modifica delle aree/fasce di pericolosità/rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico di cui al comma 4-bis dell'art. 68 del D.lgs. n. 152/2006"*;

RICHIAMATI, INFINE

- il *Regolamento Generale di organizzazione e di funzionamento degli uffici* di questa Autorità di bacino distrettuale, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Deliberazione n. 3 del 18 novembre 2019 e successivamente approvato con DM del 24 maggio 2022, n. 200;
- in particolare, l'art. 7 comma 5 del suddetto *Regolamento Generale* che disciplina la *vacatio* del Segretario Generale;
- la Nota prot. 14790/2025 del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di data 10 giugno 2025 (acquisita al protocollo di questa Autorità con n. 5066 di pari data) di conferimento di incarico *ad interim* di Segretario Generale facente funzioni all'ing. Andrea Colombo, dirigente tecnico dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

PREMESSO CHE

- (*Elaborato n. 3 del PAI-Po: la definizione di un "Assetto di progetto" dei corsi d'acqua dell'ambito territoriale di fondovalle e di pianura interessato da tale Piano*) per il perseguimento di finalità prioritarie costituite dalla protezione di centri abitati, infrastrutture, luoghi, ambienti e manufatti di pregio paesaggistico, culturale ed ambientale rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, nonché di riqualificazione e tutela delle caratteristiche e delle risorse del territorio l'Elaborato n. 3 del PAI-Po ha definito l'*assetto di progetto* di molti corsi d'acqua presenti nell'ambito territoriale di fondovalle e di pianura interessato da tale Piano. L'*assetto di Progetto* è la situazione della regione fluviale che, per il conseguimento delle finalità di piano e sulla base delle risultanze delle attività conoscitive svolte a cura dell'Autorità di bacino, si dimostra come la più prossima ad un equilibrio ottimale tra tutte le componenti variabili – naturali ed antropiche – che presentano l'attitudine ad influire in modo rilevante sulle dinamiche fluviali;
- (*Elaborato n. 8 del PAI-Po: delimitazione cartografica e classificazione delle Fasce fluviali*) sulla base dell'*assetto di progetto* definito nell'ambito dell'Elaborato n. 3 del PAI-Po e in conformità al sopra richiamato *Metodo di delimitazione delle fasce fluviali*, nell'Elaborato n. 8 del medesimo Piano sono state delimitate cartograficamente le *Fasce fluviali* dei corsi d'acqua

interessati dal suddetto assetto di progetto, oggetto delle disposizioni contenute nelle NA del PAI-Po, che persegono l'obiettivo primario di assicurare ai territori interessati dalla suddetta delimitazione un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni alluvionali. Ai sensi dell'art. 28 delle NA del PAI-Po, le Fasce fluviali sono state classificate come *Fascia di deflusso della piena* (Fascia A), *Fascia di esondazione* (Fascia B) e *Area di inondazione per piena catastrofica* (Fascia C);

- (**Il fiume Enza nell'ambito degli Elaborati n. 3 e n. 8 del PAI-Po**) tra i corsi d'acqua interessati dalla definizione dell'*assetto di progetto* e dalla conseguente *delimitazione delle Fasce fluviali* da parte dei sopra menzionati Elaborati del PAI-Po figura, in particolare, il fiume Enza nel tratto compreso tra il Comune di Ciano d'Enza e la confluenza in Po;

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE

- (**Aree in dissesto dell'Allegato 4 dell'Elaborato n. 2 del PAI Po relative all'ambito territoriale del bacino del fiume Enza costituito dai versanti e dal reticollo idrografico di montagna**) nella porzione del bacino del fiume Enza costituito dai *versanti e dal reticollo idrografico di montagna* (in cui, come precisato dall'art. 6, comma 1, lett. c delle NA del PAI-Po, i fenomeni di dissesto che predominano e il relativo stato di rischio per la popolazione e i beni sono collegati alla dinamica torrentizia e dei versanti) l'Allegato 4 dell'Elaborato n. 2 del PAI-Po ha, inoltre, a suo tempo individuato aree interessate da fenomeni di dissesto classificandole in relazione alla specifica tipologia dei fenomeni idrogeologici che le interessano (come indicati dagli articoli 8 e 9, comma 1 delle NA del PAI-Po) e sottoponendole tra l'altro, a disposizioni di carattere immediatamente vincolante stabilite dall'art. 5, comma 1 delle stesse NA contenenti limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico sopra menzionate;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- (**Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e PGRA del Distretto idrografico del fiume Po**) successivamente all'entrata in vigore del PAI-Po, l'ambito territoriale del fiume Enza è stato interessato dalla individuazione e perimetrazione di *aree allagabili* contenute nelle sopra richiamate *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po* e nei successivi aggiornamenti delle stesse, in base a quanto previsto dagli artt. 5, 6 e 12 del D. Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii., sulla cui base (in conformità all'art. 7 del medesimo Decreto legislativo) sono poi stati adottati ed approvati (tramite le Deliberazioni CIP e i DPCM in precedenza richiamati) il *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni distrettuale* (PGRA 2015) ed il *primo aggiornamento* dello stesso (PGRA 2021) che, analogamente al PAI-Po, costituiscono stralci del Piano di bacino distrettuale del fiume Po di cui all'art. 65 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- (**Contenuti e ambiti territoriali delle Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni**) le *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po* sono state articolate sia per quanto riguarda i contenuti sia per quanto riguarda la loro ripartizione in ambiti territoriali: In particolare:

- sotto il profilo dei contenuti le *Mappe* si distinguono in *Mappe della pericolosità da alluvione complessive* (contenenti la delimitazione delle *aree allagabili* per i diversi scenari di pericolosità: aree L-P1, *interessate da alluvione rara*; aree M-P2, *interessate da alluvione poco frequente*; aree H-P3, *interessate da alluvione frequente*), *Mappe del rischio di alluvioni complessive* (contenenti il livello di rischio al quale sono esposti gli elementi ricadenti nelle aree allagabili distinto in 4 classi: R1, *rischio moderato o nullo*; R2, *rischio medio*; R3, *rischio elevato*; R4, *rischio molto elevato*) e *Mappe di pericolosità e rischio* (aree allagabili, tiranti, velocità, elementi esposti) relative alle *aree a rischio potenziale significativo di alluvione* (*Areas of Potential Significant Flood Risk* o APSFR), destinate ad essere oggetto di relazione ed informazione (*reporting*) alla Commissione Europea a norma dell'art. 13 del D. Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii.;

- nelle *Mappe* l'individuazione delle aree allagabili è stata poi articolata nei seguenti ambiti territoriali: *Reticolo principale di pianura e di fondovalle* (RP); *Reticolo secondario collinare e montano* (RSCM); *Reticolo secondario di pianura* (RSP); *Aree costiere lacuali* (ACL); *Aree costiere marine* (ACM);
- (**Rapporto tra Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni e PAI-Po previgente**) in adempimento a quanto prescritto dal comma 3 dell'articolo 7 del D. Lgs. n. 49/2010, le *Mappe* di cui al punto precedente sono state elaborate tenendo conto della preesistenza del PAI-Po, che già perseguiva finalità di tutela in buona misura analoghe a quelle dello stesso PGRA. In base, peraltro, a differenze metodologiche utilizzate per l'elaborazione dei due distinti stralci del Piano di bacino distrettuale (PAI-Po e PGRA), nell'ambito delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* sono state individuate anche aree che, a suo tempo, non erano state oggetto degli elaborati cartografici del PAI-Po;
- (**Le nuove disposizioni delle NA del PAI-Po in tema di coordinamento dei contenuti delle Mappe PGRA con il previgente quadro conoscitivo del PAI**) in virtù della stretta connessione tra i contenuti del PAI-Po e quelli del PGRA ed a mente della disposizione di cui all'art. 65, comma 8 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (che stabilisce la necessità di una interrelazione tra i vari stralci del Piano di bacino distrettuale) le NA del PAI-Po sono state quindi integrate con le disposizioni del Titolo V, specificamente dedicate alle aree interessate da delimitazione nell'ambito delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* del PGRA. Tra tali disposizioni figura, in particolare, l'art. 57 il quale stabilisce che gli elaborati cartografici rappresentati dalle *Mappe* del PGRA costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI-Po, nonché quadro di riferimento per la verifica delle previsioni e prescrizioni degli Elaborati del PAI-Po stesso, anche con riguardo alla individuazione e classificazione delle Fasce fluviali di cui all'Elaborato n. 8 di tale Piano;
- (**Procedure di aggiornamento tempestivo delle Mappe distrettuali e degli Elaborati cartografici del PAI-Po introdotte dall'Autorità di bacino del Po**) a mente del fatto che l'art. 12 del D. Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii. prevede espressamente, in conformità alla DEA, solo *eventuali* aggiornamenti conseguenti a riesami *sessennali* delle *Mappe* ed allo scopo di garantire, nel modo più adeguato, congrue modalità di aggiornamento *tempestivo* degli Elaborati cartografici del PAI-Po e delle *Mappe PGRA* in tutti i casi in cui occorresse procedere a modificare le une o le altre in conseguenza di approfondimenti conoscitivi o della realizzazione di interventi programmati, il sopra richiamato art. 9 comma 5 della Deliberazione C. I. n. 4/2015 (come successivamente integrato dall'art. 10 della Deliberazione C. I. n. 5/2016), integrando le disposizioni di legge in materia, ha previsto ulteriori e specifiche *procedure semplificate* per l'aggiornamento tempestivo degli Elaborati cartografici del PAI-Po e per gli *aggiornamenti infrasessennali* delle *Mappe PGRA*. Per esigenze di coerenza con i principi generali in tema di pianificazione di bacino distrettuale, la procedura prevista dal suddetto art. 9, comma 5 e ss.mm.ii. è stata interpretata (nel silenzio della norma) nel senso che, anche in questo caso, dovessero essere comunque garantite *adeguate modalità di partecipazione degli interessati* (consistenti in adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica) come presupposto necessario dell'approvazione degli aggiornamenti infrasessennali delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* del PGRA da parte del Segretario Generale;

ATTESO CHE

- (**Successive attività di studio relative all'ambito territoriale del fiume Enza**) successivamente all'evento alluvionale che ha colpito il territorio del fiume Enza nell'anno 2017 sono stati avviati diversi studi idrologici-idraulici volti all'aggiornamento dei sopra menzionati elaborati del Piano di bacino distrettuale relativi a tale ambito territoriale. In particolare, nel corso del 2024 sono stati condotti dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (in attuazione di una convenzione sottoscritta con la Regione Emilia - Romagna, l'Agenzia Interregionale del fiume Po, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e il Consorzio della Bonifica Parmense) specifici studi aventi ad oggetto una "Analisi di

fattibilità degli interventi di mitigazione del rischio da alluvione, recupero morfologico e gestione attiva delle piene del fiume Enza”;

- (**Proposte di modifica degli Elaborati n. 3 e n. 8 del PAI-Po relative all’ambito territoriale del fiume Enza conseguenti alle attività di studio in precedenza menzionate**) all’esito delle suddette attività di studio è emersa, in primo luogo, la necessità di procedere all’aggiornamento degli Elaborati n. 3 e n. 8 del PAI-Po relativi al fiume Enza con la ridefinizione dell’assetto di progetto di tale corso d’acqua finora vigente e con la conseguente ridelimitazione cartografica delle *Fasce fluviali* del fiume Enza comportante, in particolare la loro estensione da Ciano d’Enza a Vetto;
- (**Proposte di aggiornamento delle vigenti Mappe del PGRA relative all’ambito territoriale del fiume Enza conseguenti alle attività di studio in precedenza menzionate**) sempre sulla scorta delle risultanze degli studi ed approfondimenti di cui ai punti precedenti è altresì emersa la necessità di procedere ad una modifica delle vigenti *Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni* relative all’ambito territoriale del fiume Enza, con particolare riguardo alle delimitazioni relative alle aree allagabili presenti nel bacino del suddetto corso d’acqua che interessano gli ambiti territoriali RP (*Reticolo Principale*) e RSCM (*Reticolo Secondario Collinare e Montano*) per i diversi scenari di pericolosità;

ATTESO, INOLTRE, CHE

- (**Necessità di modificare le aree di cui all’Allegato 4 dell’Elaborato n. 2 del PAI-Po presenti nella porzione collinare e montana del bacino del fiume Enza in conseguenza degli aggiornamenti delle Mappe di cui ai punti precedenti**) le modifiche delle vigenti *Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni* di cui alle proposte sopra menzionate comportano l’ulteriore necessità di procedere ad una modifica delle aree coinvolgibili da fenomeni di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio (classificate come aree *Ee*, *Eb*, *Em*) individuate dall’Allegato 4 dell’Elaborato n. 2 del PAI-Po con riferimento alla porzione del bacino del fiume Enza interessata dalla suddetta modifica delle *Mappe*;

CONSIDERATO CHE

- (**Predisposizione di un Progetto di aggiornamento del PAI-Po e delle Mappe del PGRA relativi al fiume Enza**) sulla scorta degli esiti delle attività di studio e di approfondimento di cui ai punti precedenti, allo scopo di ridurre le potenziali conseguenze negative per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle alluvioni e da altri fenomeni di dissesto previsti dagli strumenti del Piano di bacino distrettuale, la Segreteria tecnica operativa di questa Autorità ha pertanto predisposto un *Progetto di aggiornamento del Piano di bacino distrettuale del fiume Po* denominato “*Progetto di aggiornamento del PAI-Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali: fiume Enza da Vetto alla confluenza nel fiume Po*” (di seguito brevemente definito “*Progetto di aggiornamento*”). In particolare, detto *Progetto di aggiornamento* riguarda:

- l’aggiornamento delle fasce fluviali di cui all’Elaborato n. 8 del PAI Po del fiume Enza con la loro estensione da Ciano d’Enza a Vetto ed il contestuale aggiornamento della delimitazione e classificazione delle aree allagabili delle *Mappe* del PGRA afferenti all’ambito RP;
- l’eliminazione delle attuali delimitazioni delle aree allagabili dell’ambito RSCM, a favore delle corrispondenti delimitazioni dell’ambito RP, limitatamente al tratto interessato dall’estensione delle Fasce fluviali tra Ciano d’Enza e Vetto;

- (**Adozione del Progetto di aggiornamento e pubblicazione ai fini della partecipazione attiva degli interessati**) in conformità alle norme di legge e di Piano in precedenza richiamate, al fine di poter procedere all’approvazione definitiva degli aggiornamenti del Piano di bacino distrettuale di cui al suddetto *Progetto di aggiornamento*, sussiste la necessità di procedere alla sua adozione e pubblicazione, per le finalità di partecipazione attiva degli interessati di cui agli artt. 66, comma 7, lett. c) e 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- (**Necessità della convocazione di Conferenze programmatiche**) in particolare, a mente dell’estensione dell’ambito territoriale di riferimento interessato dal *Progetto di aggiornamento* di

cui al punto precedente (che interessa diversi Comuni nelle Province di Reggio Emilia e di Parma), delle particolari modalità e dei fini propri del *Modo di delimitazione delle Fasce fluviali* del PAI-Po nonché dell'esigenza di garantire nel modo più adeguato la partecipazione di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, si reputa altresì necessario fare riferimento alle modalità procedurali previste, in generale, per l'adozione del PAI dai commi 2, 3 e 4 del suddetto art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere *favorevole* espresso dalla Conferenza Operativa di questa Autorità, ai sensi degli artt. 63, comma 9 e 68, comma 4 *ter* del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nella seduta del 28 ottobre 2025;

DATO ATTO CHE l'Ing Andrea Colombo, è responsabile unico del Procedimento di cui al presente Decreto e, che con la sottoscrizione del presente atto, attesta che non sussiste conflitto di interesse in merito alla fattispecie in argomento, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO dei pareri resi ai sensi dell'art. 15 del vigente “*Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*”, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Deliberazione n. 3 del 18 novembre 2019;

ATTESO, INOLTRE, CHE, nelle more della nomina di un nuovo Segretario Generale, l'ing. Andrea Colombo esercita altresì le funzioni di *Segretario Generale facente funzioni* di questa Autorità di bacino distrettuale in forza dell'incarico ad egli conferito *ad interim* dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica tramite la sopra richiamata Nota prot. 14790/2025 del 10 giugno 2025;

P. Q. S.

DECRETA

ARTICOLO 1

(Adozione di un Progetto di aggiornamento del PAI-Po e delle Mappe del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po per le finalità di cui all'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

1. LE PREMESSE COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE DECRETO.
2. È ADOTTATO IL “*PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI N. 3 E N. 8 DEL PAI-PO E DELLE MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DISTRETTUALI: FIUME ENZA DA VETTO ALLA CONFLUENZA NEL FIUME PO*” (DI SEGUITO BREVEMENTE DEFINITO “*PROGETTO DI AGGIORNAMENTO*”), ALLEGATO AL PRESENTE DECRETO (DI CUI COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE) E CHE HA NATURA DI *PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO*.
3. IL *PROGETTO DI AGGIORNAMENTO* DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO È COSTITUITO DAI SEGUENTI ELABORATI:
 - *Relazione Tecnica* (linee di assetto idraulico e idrogeologico, delimitazione delle fasce fluviali del PAI-Po e delle aree di pericolosità del PGRA);
 - *Portate di progetto e profili di piena*;
 - *Cartografia della proposta di delimitazione delle fasce fluviali*;
 - *Cartografie dell'aggiornamento della delimitazione delle aree allagabili del PGRA (ambito RP e ambito RSCM)*.

ARTICOLO 2

(Finalità del Progetto di aggiornamento)

1. L'allegato *Progetto di aggiornamento* è adottato al fine di modificare gli Elaborati n. 2, n. 3 e n. 8 del PAI-Po relativi all'ambito territoriale che ne costituisce oggetto e, contestualmente, di aggiornare le *Mappe della pericolosità da alluvione complessive* del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po*” (PGRA) inerenti al Reticolo Principale (RP) ed al *Reticolo Secondario Collinare Montano* (RSCM) del medesimo ambito territoriale, per assicurare il coordinamento tra i contenuti dei citati Elaborati del PAI-Po e delle suddette *Mappe*, al fine della riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.
2. L'adozione del presente *Progetto di aggiornamento* costituisce altresì adempimento dell'art. 7, comma 3, lett. a e dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

(Pubblicazione del “Progetto di aggiornamento” e fase di partecipazione attiva degli interessati)

1. Il presente Decreto, corredata dal *Progetto di aggiornamento* ad esso allegato, è pubblicato sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale all'indirizzo https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1DE001.sto?DB_NAME=n1232263. L'Autorità di bacino provvede a trasmettere l'avviso dell'adozione del presente Decreto alla redazione del BUR della Regione Emilia - Romagna, ai fini della pubblicazione dell'avviso stesso.
2. In conformità al combinato disposto degli artt. 68, comma 4 *ter* e 66 del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., ai fini della partecipazione attiva di tutte le parti interessate la Regione Emilia - Romagna provvede a trasmettere copia del presente Decreto, unitamente al *Progetto di aggiornamento* con esso adottato ed alla relativa documentazione alle Province ed ai Comuni territorialmente interessati dall'aggiornamento stesso, ai fini della pubblicazione con le modalità previste dalle vigenti norme di legge.
3. Per le medesime finalità di partecipazione attiva di cui al comma precedente fino ad un termine di 90 giorni consecutivi, successivi alla data di pubblicazione del presente Decreto sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale, chiunque sia interessato può proporre osservazioni scritte in ordine al *Progetto di aggiornamento* adottato con il Decreto medesimo. Tali osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Emilia - Romagna (all'indirizzo mail difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it), territorialmente competente, che provvede ad istruirle ed a formulare le necessarie controdeduzioni di concerto con la Segreteria tecnica operativa dell'Autorità di bacino distrettuale, attraverso un gruppo di lavoro specificamente costituito.
4. Al fine di garantire la necessaria coerenza tra pianificazione di bacino distrettuale e pianificazione territoriale la Regione, in conformità a quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., convoca una o più conferenze programmatiche, a cui partecipano le Province ed i Comuni interessati, unitamente alla Regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino. Dette Conferenze esprimono un parere sul *Progetto di aggiornamento*, con particolare riferimento alla integrazione dei suoi contenuti su scala provinciale e comunale.
5. In conformità all'articolo 68, comma 4bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini dell'approvazione dell'aggiornamento degli Elaborati del PAI-Po la Regione Emilia - Romagna, al termine della fase di partecipazione e consultazione di cui ai commi precedenti, procede ad esprimere la propria intesa, con le modalità previste dalla propria Nota del 12 maggio 2021, in precedenza richiamata.
6. L'aggiornamento del Piano di Bacino distrettuale in oggetto dovrà essere approvato con Decreto del Segretario Generale di questa Autorità ai sensi dell'art. 68, comma 4bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., previo parere favorevole della Conferenza Operativa e a seguito dell'acquisizione dell'intesa regionale di cui al comma precedente. Detta approvazione deve avvenire entro 6 mesi decorrenti dalla pubblicazione del presente Decreto sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

ARTICOLO 4

(Misure temporanee di salvaguardia per le aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione)

1. Dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale e fino all'approvazione definitiva dell'aggiornamento in oggetto, alle aree interessate dagli aggiornamenti degli Elaborati n. 3 e n. 8 del PAI-Po nell'ambito del *Progetto di aggiornamento in adozione* e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle vigenti *Norme di Attuazione* del PAI-Po, si applicano, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., misure temporanee di salvaguardia con i contenuti di cui ai seguenti articoli delle citate NA del PAI-Po: art. 1, commi 5 e 6; art. 29, comma 2; art. 30, comma 2; art. 32, commi 3 e 4; art. 38; art. 38bis; art. 39, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6; art. 41.
2. Salvo quanto previsto dal comma precedente, nelle aree ivi menzionate continuano in ogni caso a trovare applicazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 7 delle NA del PAI-Po, le disposizioni stabilite dai vigenti strumenti di pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale (tra cui, in particolare, quelle stabilite dai vigenti PTCP di Parma e di Reggio Emilia in forza delle intese richiamate nelle premesse del presente Decreto conformemente alla previsioni di cui all'art. 1 bis delle suddette NA) ovvero da altri piani di tutela del territorio, qualora dette disposizioni siano più restrittive delle misure di salvaguardia di cui al comma 1 del presente articolo.
3. Per le aree di cui ai commi precedenti sono fatti salvi gli interventi già autorizzati (o per i quali sia già stata presentata segnalazione certificata di inizio di attività ai sensi dell'art. 22 ss. del DPR 6 giugno 2001 n. 380 e ss.mm.ii.) rispetto ai quali i relativi lavori siano già stati iniziati al momento di adozione del presente Decreto e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.

**IL SEGRETARIO GENERALE
FACENTE FUNZIONE
(Andrea Colombo)**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82.